

MODELLO DI PROGRAMMA ANNUALE (versione riveduta)

| | |
|---|-------------------------------|
| STATO MEMBRO: | ITALIA |
| FONDO: | FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI |
| AUTORITÀ RESPONSABILE | MINISTERO DELL'INTERNO |
| Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo | |
| ANNO: | 2011 |

Considerando gli attuali fabbisogni del territorio e le azioni intraprese finora dal Fondo nel quadro del Programma Pluriennale 2007-2013, con il Programma Annuale 2011 lo Stato Membro intende migliorare la qualità della gestione complessiva del fenomeno asilo, potenziando la capacità dello Stato Membro di accogliere e supportare i richiedenti/ titolari di protezione internazionale, garantendo un effettivo accesso alla protezione internazionale.

Nello specifico, il Programma Annuale 2011 agisce sui seguenti ambiti:

- rafforzamento delle misure di accoglienza, supporto ed integrazione rivolte ai richiedenti/ titolari di protezione internazionale vulnerabili¹, anche attraverso interventi a supporto delle capacità di accoglienza nei grandi nodi di transito aeroportuale delle persone appartenenti a tali categorie, trasferiti in Italia da altri Stati membri in applicazione del Regolamento di Dublino;
- miglioramento dei servizi di integrazione socio-economica per richiedenti/ titolari di protezione internazionale (non appartenenti a categorie vulnerabili), con particolare attenzione all'inserimento abitativo e lavorativo, al fine di contrastare l'esclusione sociale in tutte le sue forme;
- stimolo di iniziative imprenditoriali mirate alla creazione di imprese, all'auto impiego e all'integrazione socio-economica, promuovendo il raggiungimento della piena autonomia ed indipendenza economica dei titolari di protezione internazionale, ordinari e vulnerabili, con particolare attenzione alle donne sole con minori;
- informazione sulle tematiche relative ai richiedenti/ titolari di protezione internazionale attraverso campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte in particolare ai giovani, al fine di promuovere la conoscenza del fenomeno e prevenire forme di discriminazione e xenofobia.

1. MODALITÀ DI SELEZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA

¹ Soggetti che necessitano di assistenza sanitaria e domiciliare specialistica anche prolungata, disabili anche temporanei, vittime di tortura, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale, minori non accompagnati, donne in stato di gravidanza, genitori singoli con minori e anziani.

Le tipologie progettuali finanziate nell'ambito del presente Programma Annuale sono riconducibili a due categorie:

- **Progetti “nazionali” o “di sistema”** ovvero progetti rispondenti alle specifiche esigenze nazionali, proposti ed attuati da un unico soggetto beneficiario;
- **Progetti “a valenza territoriale”** ovvero progetti attuati da più soggetti beneficiari a livello locale/regionale.

La procedura di selezione delle azioni ammissibili al Fondo avviene mediante **avviso pubblico**: a seguito dell'approvazione del Programma Annuale da parte della Commissione sarà adottato un apposito Decreto recante un invito a presentare proposte, con l'indicazione della tipologia di servizio oggetto di co-finanziamento, gli obiettivi perseguiti, le categorie dei beneficiari, i criteri di selezione, le modalità del finanziamento comunitario e nazionale, il budget disponibile, la documentazione da allegare ai progetti ai fini della valutazione. Ai fini della selezione delle proposte progettuali, inerenti ciascuna azione, verranno convocate le apposite Commissioni di valutazione, nominate e coordinate dal Direttore Centrale Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo e composte da dirigenti della Direzione Centrale e da esperti esterni. Le Commissioni esamineranno, in base ai criteri stabiliti, tutte le proposte pervenute, elaborando una graduatoria. I criteri di selezione individuati si articolano in due macro categorie:

- Ammissibilità (criteri formali): hanno la funzione di effettuare una prima scrematura di tutte le proposte progettuali attraverso la verifica della presenza di quei requisiti formali ritenuti essenziali per l'ammissione al finanziamento nell'ambito del Fondo.
- Valutazione (criteri sostanziali): hanno la funzione di consentire la graduazione, mediante l'attribuzione di un punteggio, delle sole proposte progettuali ritenute ammissibili.

L'intero processo di selezione dei progetti è descritto in modo più approfondito nel *Manuale delle Procedure*, elaborato in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 31 (2) della Decisione 2007/573/CE e dall'art. 6 della Decisione 2008/22/CE. Tuttavia, è opportuno precisare che dall'annualità 2009 l'Autorità Responsabile ha implementato un sistema informatico di registrazione e conservazione della contabilità di ciascuna azione svolta nell'ambito dei programmi annuali, nonché di raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, il monitoraggio, il controllo e la valutazione, così come richiesto dall'art. 27 della Decisione 2007/573/CE.

Al fine di assicurare la complementarità delle azioni proposte nella programmazione del Fondo e dei progetti approvati con le diverse iniziative di livello locale, regionale, nazionale ed europeo, saranno adottati strumenti e modalità di coordinamento:

- in fase di programmazione, condividendo le linee programmatiche del Fondo e le Azioni da intraprendere con il partenariato socio-istituzionale;
- in fase di selezione dei progetti, coinvolgendo i Consigli Territoriali per l'Immigrazione, al fine di valutare la complementarità e delle proposte progettuali pervenute rispetto alle politiche adottate a livello locale.

Per quanto concerne le tempistiche di attuazione, nel corso del 2011 si prevedono le seguenti attività:

- pubblicazione degli avvisi;
- raccolta delle proposte progettuali;
- selezione dei progetti;
- stipula delle Convenzioni di sovvenzione;
- avvio delle attività progettuali.

Conseguentemente, nel corso del 2012 e 2013, si prevedono le attività di implementazione dei progetti e rendicontazione finale delle spese.

2. MODIFICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE E DI CONTROLLO (se pertinente)

I sistemi di gestione e controllo non hanno subito modifiche sostanziali rispetto al quadro di riferimento del Programma Annuale 2010 ad eccezione di alcune modifiche secondarie, già sottoposte all'attenzione della Commissione nella versione aggiornata del Si.Ge.Co. trasmessa in data 19 marzo 2010².

3. AZIONI CUI DESTINARE IL SOSTEGNO DEL PROGRAMMA SECONDO LE PRIORITÀ SCELTE

Nella definizione del Programma Annuale 2011, anche a fronte delle esigenze emerse dal territorio ed espresse dagli *stakeholders* nel processo di consultazione, si è ritenuto importante concentrare le risorse sull'effettivo e concreto rafforzamento delle misure di accoglienza, supporto ed integrazione rivolte direttamente ai richiedenti/ titolari di protezione internazionale. Inoltre, una forte attenzione è stata posta sulla promozione dell'inserimento lavorativo dei titolari di protezione internazionale, quale categoria che soffre di una situazione di particolare svantaggio nell'attuale contesto di crisi economica che sta caratterizzando l'Unione Europea. Pertanto, tutte le Azioni inserite nel presente Programma Annuale ricadono nella "Priorità 1", promuovendo interventi rivolti sia alle categorie vulnerabili che ordinarie.

Al tempo stesso, è importante sottolineare come si attendano gli esiti delle diverse Azioni ricadenti nella Priorità 2 (*"Sviluppo di strumenti di riferimento e di metodologie di valutazione per esaminare e migliorare la qualità delle procedure di trattamento delle domande di protezione internazionale e per rafforzare le strutture amministrative nel tentativo di rispondere alle sfide della cooperazione pratica rafforzata con gli altri Stati membri"*) finanziate nelle precedenti annualità, i cui risultati potranno fornire indicazioni utili per la futura programmazione del Fondo ed indirizzare gli interventi mirati alla gestione ed il miglioramento del sistema asilo nel suo complesso.

Infine, si sottolinea che – per la proposta di Azioni nell'ambito delle priorità 2 e 3 -si resta in attesa delle indicazioni in materia da parte dell'EASO, anche al fine di evitare sovrapposizioni con gli interventi promossi a livello Europeo per il complessivo rafforzamento ed armonizzazione del sistema di protezione internazionale.

3.1. AZIONI CHE ATTUANO LA PRIORITÀ 1 – Non rientranti nella priorità specifica

Azione 1

Interventi finalizzati all'integrazione socio-economica dei richiedenti/ titolari di protezione internazionale (non appartenenti a categorie vulnerabili)

Azione 2

² Versione riveduta del 12/02/2010 del Modello di descrizione dei sistemi di gestione e di controllo, trasmessa con nota del 19 marzo 2010, prot. N. 1908.

Interventi finalizzati a promuovere l'iniziativa imprenditoriale di titolari di protezione internazionale (non appartenenti a categorie vulnerabili)

Azione 3

Interventi di accoglienza, supporto ed orientamento rivolti in modo specifico ai soggetti (non appartenenti a categorie vulnerabili) che vengono trasferiti in Italia in applicazione del Regolamento di Dublino

3.1.1. FINALITÀ E PORTATA DELL'AZIONE

Diversamente dalle annualità precedenti, l'AP 2011 intende sviluppare dei **percorsi di inserimento economico-sociale dei richiedenti/titolari di protezione internazionale, rivolgendosi alle cosiddette "categorie ordinarie"** negli interventi di accompagnamento ed integrazione.

Pertanto, con l'**Azione 1** si intende supportare interventi individuali e personalizzati, volti a **migliorare i percorsi di inserimento socio-economico dei richiedenti/titolari di protezione internazionale appartenenti alle cosiddette "categorie ordinarie"**. Gli ambiti di intervento su cui insisteranno le azioni saranno la casa, la salute, l'istruzione e il lavoro. Si presterà, inoltre, attenzione anche nel valutare altre misure specifiche di carattere culturale, sportivo e sociale.

L'**Azione 2**, che si rivolge ai titolari di protezione internazionale appartenenti alle categorie ordinarie, ha la finalità di promuovere concretamente l'integrazione socio-economica e la piena **realizzazione dei titolari di protezione internazionale sostenendo percorsi di creazione d'impresa** ad hoc che permettano ai destinatari di sviluppare le singole capacità imprenditoriali e, al contempo, valorizzare potenzialità ed eventuali esperienze pregresse, come lavori, titoli di studio e tirocini.

Considerando che la difficoltà di inserimento lavorativo costituisce uno dei maggiori ostacoli nella costruzione di percorsi di integrazione, si prevede la realizzazione di interventi finalizzati a fornire ai titolari di protezione internazionale una serie di servizi per lo start-up d'impresa, che vadano dall'erogazione di servizi di consulenza (ad esempio orientamento e formazione professionale, business plan, consulenza legale) al supporto per l'acquisto di attrezzature e materiali per l'avvio delle attività lavorative (ad esempio, acquisto di macchine da cucire in caso di avvio di attività sartoriali, di furgoncini nel caso di società di trasporto, etc)³. In questo modo, l'Azione intende intervenire concretamente a sostegno dell'iniziativa imprenditoriale dei titolari di protezione internazionale, contrastando i rischi di esclusione sociale e permettendo agli stranieri di essere considerati non come soggetti deboli ma, al contrario, come attori economici capaci di contribuire al sistema produttivo nazionale.

L'**Azione 3** è finalizzata a rafforzare il sistema di accoglienza degli asilanti trasferiti in Italia da altri Stati membri in applicazione del Regolamento di Dublino, offrendo supporto nei grandi nodi di transito aeroportuale quali, ad esempio, Milano Malpensa, Roma Fiumicino, Venezia, Bari.

³ Si precisa che, nell'ambito dei progetti che saranno selezionati, le spese per l'acquisto di attrezzature e materiali necessari per l'avvio di attività imprenditoriali dovranno essere sostenute a titolo di "Spese specifiche relative ai gruppi destinatari", secondo le regole di ammissibilità di tale voce di spesa. Pertanto, i Beneficiari Finali selezionati per l'attuazione dei progetti potranno acquistare per i destinatari diversi beni e servizi (corsi di formazione, servizi di consulenza, macchinari e attrezzature quali macchine da cucire, furgoncini etc) e/o rimborsare i costi sostenuti da questi ultimi per l'acquisto degli stessi. I beni acquistati resteranno di proprietà dei destinatari. Tutti gli aspetti summenzionati verranno esplicitati negli avvisi pubblici per la selezione dei Soggetti Beneficiari.

Nello specifico, l’Azione è finalizzata a realizzare servizi di prima accoglienza, informazione sulla procedura d'asilo e l’applicazione del Regolamento di Dublino, consulenza legale e assistenza nel disbrigo delle pratiche amministrative e/o giudiziarie, assistenza linguistica, nonché orientamento ed inserimento nei servizi di seconda accoglienza e integrazione del territorio.

3.1.2. BENEFICIARI PREVISTI DELLA SOVVENZIONE

Per le **Azioni 1, 2 e 3** i beneficiari delle sovvenzioni saranno individuati, con procedura di selezione con avviso pubblico, tra i seguenti soggetti:

- a. Enti Locali e Regioni;
- b. Enti pubblici;
- c. Fondazioni operanti nel settore di riferimento;
- d. Organismi governativi ed intergovernativi operanti nel settore di riferimento;
- e. Organismi ed organizzazioni internazionali operanti nel settore di riferimento;
- f. ONG operanti nel settore di riferimento;
- g. Associazioni e ONLUS operanti nel settore di riferimento;
- h. Cooperative operanti nel settore di riferimento;
- i. Organismi di diritto privato senza fini di lucro operati nel settore di riferimento;
- j. Associazioni sindacali e Sindacati;
- k. A.S.L.;
- l. Università;
- m. Istituti di Ricerca;
- n. Istituti scolastici ed enti formativi.

3.1.3. GIUSTIFICAZIONE DEI PROGETTI ATTUATI DIRETTAMENTE DALL’AUTORITÀ RESPONSABILE (SE PERTINENTE)

Non pertinente

3.1.4. RISULTATI ATTESI IN TERMINI QUANTITATIVI E INDICATORI

In questo paragrafo si descrivono i risultati attesi dalla realizzazione di ciascuna Azione, quantificando gli stessi mediante l’utilizzo di appositi **indicatori di realizzazione** (che rappresentano le realizzazioni materiali e immateriali riferite all’attività realizzata, in termini di output, azioni, interventi, etc) e **di risultato** (gli effetti diretti e immediati sui beneficiari delle azioni finanziate).

Azione 1

| <i>Indicatori di realizzazione</i> | <i>Valore atteso</i> |
|--|--|
| Numero di persone inserite in percorsi di inserimento socio-economico | Almeno 250 destinatari richiedenti/titolari di protezione internazionale |
| <i>Indicatori di risultato</i> | |
| Percentuale di persone destinatarie sia di interventi per l’inserimento abitativo che di interventi per l’inserimento lavorativo | Almeno 30% |

Azione 2

| <i>Indicatori di realizzazione</i> | <i>Valore atteso</i> |
|--|----------------------|
| Numero di titolari di protezione internazionale inseriti nei progetti e avviati verso percorsi di start-up d’impresa | Almeno 45 |

| <i>Indicatori di risultato</i> | |
|------------------------------------|----------|
| Iniziative imprenditoriali avviate | Almeno 6 |

Azione 3

| <i>Indicatori di realizzazione</i> | <i>Valore atteso</i> |
|---|----------------------|
| Posti giornalieri di accoglienza garantiti | 100 |
| <i>Indicatori di risultato</i> | |
| Percentuale di destinatari che sono inseriti nello SPRAR o in altre soluzioni territoriali di accoglienza | Almeno 80% |

3.1.5. VISIBILITÀ DEL COFINANZIAMENTO FER

I modi per assicurare la visibilità includeranno:

- l'apposizione del logo dell'Unione europea con la scritta "*progetto cofinanziato dal Fondo Europeo per i Rifugiati*" su tutti i materiali prodotti per l'attuazione del programma;
- l'informazione a tutti gli enti interessati, beneficiari dei finanziamenti, sul cofinanziamento da parte del FER;
- l'apposizione del logo dell'UE con la dicitura sopra riportata su tutti i materiali ed equipaggiamenti acquistati per l'implementazione del programma;
- l'apposizione del logo UE e della dicitura "*progetto cofinanziato dal FER*" su tutti i materiali pubblicitari, brochure, leaflets, carta intestata, modulistica di uso quotidiano, e ogni altro strumento per la gestione delle pubbliche relazioni;
- l'apposizione del logo UE e della dicitura "*progetto cofinanziato dal FER*" presso i progetti nazionali cofinanziati, ad esempio negli uffici, presso i centri collettivi di accoglienza, gli sportelli attivati, etc;
- l'informazione al pubblico in occasione di seminari e convegni del cofinanziamento da parte del FER;
- Inoltre, in ogni pubblicazione che riporti informazioni, risultati, valutazioni etc. relative al programma cofinanziato dal FER deve essere menzionato che la pubblicazione stessa riflette le opinioni dell'autore e che la Commissione non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

3.1.6. COMPLEMENTARIETÀ CON AZIONI SIMILI FINANZIATE DA ALTRI STRUMENTI COMUNITARI

Con riferimento all'Azione 2, da un lato, non si ravvisano rischi di sovrapposizione con le iniziative a sostegno dell'imprenditorialità promosse dal Fondo Sociale Europeo (FSE) 2007-2013, dal momento che il FER si rivolge ad un target specifico, quali i titolari di protezione internazionale. Dall'altro lato, nell'ambito delle procedure di selezione e nel corso dell'attuazione degli specifici progetti, sarà sviluppata la complementarità ed il coordinamento tra i due Fondi, nell'ottica di promuovere la continuazione degli interventi intrapresi nell'ambito dell'Azione FER con le iniziative del FSE in materia di sostegno all'imprenditorialità, la formazione, l'inclusione sociale degli stranieri.

3.1.7. INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le risorse (contributo comunitario + stanziamenti pubblici e privati) ammontano a:

- **Azione 1: 2.000.000,00** euro;
- **Azione 2: 1.200.000,00** euro;
- **Azione 3: 1.000.000,00** euro.

3.2. AZIONI CHE ATTUANO LA PRIORITÀ 1 - PRIORITÀ SPECIFICA 1

Azione 4

Interventi di accoglienza, supporto ed orientamento rivolti in modo specifico ai soggetti, appartenenti a categorie vulnerabili, che vengono trasferiti in Italia in applicazione del Regolamento di Dublino

Azione 5

Interventi di riabilitazione e integrazione socio-economica rivolti ai richiedenti/ titolari di protezione internazionale vulnerabili

Azione 6

Interventi finalizzati a promuovere l'iniziativa imprenditoriale di titolari di protezione internazionale vulnerabili, con particolare attenzione alle donne vulnerabili

3.2.1. FINALITÀ E PORTATA DELLE AZIONI CHE ATTUANO LA PRIORITÀ 1 - PRIORITÀ SPECIFICA 1

L'**Azione 4** si pone in continuità con l'analoga Azione del Programma Annuale 2010, proseguendo le attività finalizzate a potenziare e **migliorare il sistema di accoglienza degli asilanti**, con particolare attenzione agli appartenenti a categorie vulnerabili trasferiti in Italia da altri Stati membri in applicazione del Regolamento **di Dublino**⁴. Nello specifico, si intende proseguire e rafforzare il supporto delle capacità di accoglienza nei grandi nodi transfrontalieri di transito aeroportuale quali, ad esempio, Milano Malpensa, Roma Fiumicino, Venezia, Bari. Pertanto, l'Azione 4 è rivolta ai richiedenti/ titolari di protezione internazionale appartenenti a categorie vulnerabili ed è finalizzata a realizzare servizi di prima accoglienza, prima presa in carico socio-sanitaria, informazione sulla procedura d'asilo e l'applicazione del Regolamento di Dublino, consulenza legale e assistenza nel disbrigo delle pratiche amministrative e/o giudiziarie, assistenza linguistica, nonché orientamento ed inserimento nei servizi di seconda accoglienza e integrazione del territorio.

L'**Azione 5** è finalizzata, in un'ottica di lungo periodo, al consolidamento e alla diffusione di un sistema "unico" e condiviso a livello nazionale per l'individuazione, l'accoglienza e l'integrazione dei richiedenti/ titolari di protezione internazionale vulnerabili tout court, proseguendo e valorizzando le esperienze maturate nell'ambito delle precedenti annualità di attuazione del Fondo. Si prevede l'individuazione e realizzazione, mediante il coinvolgimento delle ASL, dei centri medici pubblici di riferimento etc, di:

- misure di supporto e riabilitazione
- percorsi di inserimento socio-economico

rivolti a richiedenti/titolari di protezione internazionale appartenenti a categorie vulnerabili. Pertanto, si intende realizzare interventi individuali e personalizzati atti a soddisfare il rispetto delle particolari esigenze delle persone vulnerabili, al fine di garantire un migliore accesso alle strutture e ai servizi di assistenza medica specialistica e psico-sociale e, quindi, facilitare il percorso di integrazione.

⁴ Regolamento del Consiglio n. 343/2003.

In complementarità con l’Azione 2, l’**Azione 6** intende sviluppare iniziative volte a stimolare l’**imprenditorialità dei titolari di protezione internazionale vulnerabili attraverso percorsi di creazione d’impresa rivolti, in particolare, alle donne vulnerabili**. L’Azione è finalizzata a sviluppare le potenzialità dei titolari di protezione internazionale vulnerabili, offrendo servizi di consulenza (quali, ad esempio, orientamento e formazione professionale, business plan, consulenza legale), nonché supportando l’acquisto di attrezzature e materiali necessari allo sviluppo delle attività lavorative⁵. L’obiettivo dell’Azione è quello di favorire in questo modo il raggiungimento della piena autonomia dei soggetti vulnerabili e contrastare il rischio di esclusione sociale, con particolare attenzione alle donne, aiutando i destinatari a sviluppare le proprie capacità e valorizzare eventuali esperienze lavorative pregresse.

3.2.2. BENEFICIARI PREVISTI DELLA SOVVENZIONE (IN GENERALE)

Per le **Azioni 4, 5 e 6** i beneficiari delle sovvenzioni saranno individuati, con procedura di selezione con avviso pubblico, tra i seguenti soggetti:

- a. Enti Locali e Regioni;
- b. Enti pubblici;
- c. Fondazioni operanti nel settore di riferimento;
- d. Organismi governativi ed intergovernativi operanti nel settore di riferimento;
- e. Organismi ed organizzazioni internazionali operanti nel settore di riferimento;
- f. ONG operanti nel settore di riferimento;
- g. Associazioni e ONLUS operanti nel settore di riferimento;
- h. Cooperative operanti nel settore di riferimento;
- i. Organismi di diritto privato senza fini di lucro operati nel settore di riferimento;
- j. Associazioni sindacali e Sindacati;
- k. A.S.L.;
- l. Università;
- m. Istituti di Ricerca;
- n. Istituti scolastici ed enti formativi.

3.2.3. GIUSTIFICAZIONE DEI PROGETTI ATTUATI DIRETTAMENTE DALL’AUTORITÀ RESPONSABILE (SE PERTINENTE)

Non pertinente.

3.2.4. RISULTATI ATTESI IN TERMINI QUANTITATIVI E INDICATORI

Azione 4

| <i>Indicatori di realizzazione</i> | <i>Valore atteso</i> |
|---|----------------------|
| Posti giornalieri di accoglienza garantiti | Almeno 80 |
| <i>Indicatori di risultato</i> | |
| Percentuale di destinatari che sono inseriti nello SPRAR o in altre soluzioni territoriali di accoglienza | Almeno 80% |

Azione 5

| <i>Indicatori di realizzazione</i> | <i>Valore atteso</i> |
|------------------------------------|----------------------|
|------------------------------------|----------------------|

⁵ Si veda la nota 3, relativa all’Azione 2.

| | |
|---|----------------------|
| Numero di persone destinatarie di servizi di accoglienza | Almeno 225 persone |
| Numero di persone destinatarie di servizi di riabilitazione e integrazione | Da 180 a 280 persone |
| Indicatori di risultato | |
| Variazione percentuale di soggetti destinatari di percorsi di inserimento socio-economico nel/i Centri di riferimento | +20% |

Azione 6

| Indicatori di realizzazione | Valore atteso |
|--|----------------------|
| Numero di titolari di protezione internazionale vulnerabili contattati e/o avviati nel percorso di start-up di impresa | Almeno 60 |
| Indicatori di risultato | |
| Iniziative imprenditoriali avviate | Almeno 3 |

3.2.5. VISIBILITÀ DEL COFINANZIAMENTO FER

I modi per assicurare la visibilità includeranno:

- l'apposizione del logo dell'Unione europea con la scritta "*progetto cofinanziato dal Fondo europeo per i rifugiati*" su tutti i materiali prodotti per l'attuazione del programma;
- l'informazione a tutti gli enti interessati, beneficiari dei finanziamenti, sul cofinanziamento da parte del FER;
- l'apposizione del logo dell'UE con la dicitura sopra riportata su tutti i materiali ed equipaggiamenti acquistati per l'implementazione del programma ;
- l'apposizione del logo UE e della dicitura "*progetto cofinanziato dal FER*" su tutti i materiali pubblicitari, brochure, leaflets, carta intestata, modulistica di uso quotidiano, e ogni altro strumento per la gestione delle pubbliche relazioni;
- l'apposizione del logo UE e della dicitura "*progetto cofinanziato dal FER*" presso i progetti nazionali cofinanziati, ad esempio negli uffici, presso i centri collettivi di accoglienza, gli sportelli attivati, etc.;
- l'informazione al pubblico in occasione di seminari e convegni del cofinanziamento da parte del FER;
- inoltre, in ogni pubblicazione che riporti informazioni, risultati, valutazioni etc. relative al programma cofinanziato dal FER deve essere menzionato che la pubblicazione stessa riflette le opinioni dell'autore e che la Commissione non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

3.2.6. COMPLEMENTARIETÀ CON AZIONI SIMILI FINANZIATE DA ALTRI STRUMENTI COMUNITARI (SE PERTINENTE)

Con riferimento all'Azione 6, da un lato, non si ravvisano rischi di sovrapposizione con le iniziative a sostegno dell'imprenditorialità promosse dal Fondo Sociale Europeo (FSE) 2007-2013, dal momento che il FER si rivolge ad un target specifico, quali i titolari di protezione internazionale. Dall'altro lato, nell'ambito delle procedure di selezione e nel corso dell'attuazione degli specifici progetti, sarà sviluppata la complementarità ed il coordinamento tra i due Fondi, nell'ottica di promuovere la continuazione degli interventi intrapresi nell'ambito dell'Azione FER con le iniziative del FSE in materia di sostegno all'imprenditorialità, la formazione, l'inclusione sociale degli stranieri.

3.2.7. INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le risorse (contributo comunitario + stanziamenti pubblici) ammontano a:

- **Azione 4: 2.212.988,88** euro;
- **Azione 5: 4.123.581,77** euro;
- **Azione 6: 731.314,69** euro;

4. ASSISTENZA TECNICA

4.1 FINALITÀ DELL'ASSISTENZA TECNICA

L'Assistenza Tecnica è organizzata in maniera funzionale con unità responsabili del supporto e del coordinamento delle attività relative alla gestione, ai pagamenti, ai controlli ed ai contratti, sulla base della strategia generale predisposta dall'Autorità Responsabile. Essa si propone, dunque, di supportare l'attuazione e la gestione del Fondo, di monitorarne e valutarne l'avanzamento ed assicurare l'utilizzo di procedure di gestione e controllo efficienti.

Nello specifico l'attività dell'Assistenza tecnica è articolata come segue:

- **Supporto tecnico-specialistico all'Autorità Responsabile:**
si configura come un'attività di supporto sulle modalità dal punto di vista metodologico e tecnico-normativo. La sua attuazione è sostenuta da una costante attività di monitoraggio finanziario, operativo e procedurale, necessaria a garantire una corretta gestione del Programma, nonché da un supporto nella predisposizione di strumenti e metodologie di esecuzione dei controlli finanziari e di verifica dei sistemi di gestione e controllo.
L'Assistenza tecnica supporta, inoltre, l'Amministrazione nell'analisi degli impatti degli interventi in cui il Programma Pluriennale si articola. Tale attività è indirizzata al miglioramento delle modalità attuative delle azioni, allo sviluppo di collaborazioni a vario titolo con organismi/enti/istituzioni, allo stimolo alla discussione partenariale, all'incremento del livello qualitativo delle informazioni relative all'andamento del Fondo.
- **Supporto tecnico-specialistico all'Autorità di Certificazione:**
si configura come un'attività finalizzata a supportare l'Autorità di Certificazione nel controllo della fondatezza e correttezza delle dichiarazioni di spesa ricevute dall'Autorità Responsabile, attraverso la definizione di procedure e strumenti operativi per l'accertamento che tali spese provengano da sistemi di contabilità affidabili e siano basate su documenti giustificativi verificabili, siano state sottoposte ad un controllo di ammissibilità sulla base della normativa nazionale e comunitaria e siano state selezionate secondo criteri di selezione prestabiliti (in conformità con quanto previsto dall'art. 29(2) della Decisione del Consiglio 2007/573/CE).
Si prevede inoltre un sostegno nella definizione di procedure e strumenti operativi per il recupero degli importi indebitamente erogati attraverso le operazioni di compensazione e rimborso a seguito della soppressione totale o parziale di contributi.

Nell'ambito della voce di spesa "Assistenza Tecnica" sono finanziate anche le **attività di Audit**, di cui all'art. 30 della Decisione del Consiglio 2007/573/CE, affidate alla competente Autorità indicata nel SIGECO.

4.2 RISULTATI ATTESI

L'Assistenza Tecnica fornirà un valido supporto all'Amministrazione nell'ambito della gestione del Fondo Europeo per i Rifugiati, e contribuirà alla corretta gestione dello stesso, al puntuale monitoraggio, all'informazione e al controllo, nonché al rafforzamento della capacità amministrativa

e al trasferimento di know-how. I risultati saranno quantificati negli Stati di Avanzamento Lavori, presentati dall'Assistenza Tecnica trimestralmente, in relazione allo svolgimento delle attività descritte nel precedente paragrafo.

4.3 Visibilità del cofinanziamento comunitario

Così come stabilito dalla Commissione Europea, il cofinanziamento del Fondo dovrà essere immediatamente riconoscibile per ciascuna azione attivata in ambito FER. Allo stesso modo, anche in riferimento all'attività di assistenza tecnica, i beneficiari dei finanziamenti verranno messi a conoscenza della necessità di dare adeguata pubblicità al Fondo, di informare le Amministrazioni/Enti e loro dipendenti rispetto al cofinanziamento dei progetti da parte del FER nonché dell'obbligo di inserire in ogni documento di progetto informazioni attestanti il cofinanziamento delle attività da parte del Fondo, in accordo con le norme di implementazione dello stesso (come da Decisione del Consiglio 2007/573/CE).

L'Amministrazione Responsabile, da parte sua, provvederà tramite strumenti informativi di ampio e facile accesso (ad esempio attraverso il sito internet del Ministero dell'Interno) a pubblicare informazioni sui Programmi Annuali e sulle azioni realizzate nell'ambito del Fondo Europeo per i Rifugiati III.

4.4 INDICAZIONI FINANZIARIE

Per le attività di Assistenza Tecnica si prevede un complessivo di risorse (contributo comunitario + stanziamenti pubblici) di **679.242,83** euro.

5. ALTRE OPERAZIONI: RICHIESTA DI FINANZIAMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE D'URGENZA (Articolo 5 Decisione n. 573/2007/CE)

1. DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTICOLARE PRESSIONE CHE RICHIEDE MISURE DI EMERGENZA

1.1 Indicazione del carattere eccezionale della situazione.

A partire dal mese di gennaio le coste italiane sono state investite - a seguito dei noti, drammatici eventi verificatesi nei Paesi del Nord Africa - da un flusso migratorio che ha assunto dimensioni di eccezionalità a decorrere dalla metà di febbraio.

Lampedusa è stata l'approdo privilegiato, anche se sbarchi, in qualche caso consistenti, sono avvenuti, oltre che sull'altra isola pelagica (Linosa) anche sulle coste della Sicilia.

In un primo momento gli stranieri sbarcati provenivano, nella quasi totalità, dalla Tunisia, a seguito degli accordi intercorsi con quel Paese, gli immigrati tunisini sono progressivamente diminuiti, mentre si va sempre più accrescendo il numero degli stranieri provenienti dalle coste libiche. Per questi ultimi si tratta di cittadini di paesi terzi, tra cui una quota crescente di donne e minori, già presenti in Libia provenienti in massima parte dalla Somalia, Eritrea, Nigeria e Ghana. Spesso sono soccorsi in mare da unità navali italiane, una volta giunti sul territorio nazionale esprimono dapprima l'intenzione e poi formalizzano richiesta di protezione internazionale.

Il fenomeno, avviatosi i primi giorni dell'anno, si è andato sempre più intensificando raggiungendo un andamento del tutto eccezionale e provocando situazioni particolarmente delicate per l'assistenza e l'accoglienza degli sbarcati su una piccola isola come Lampedusa.

Per tali motivi è stato dichiarato lo stato di emergenza umanitaria con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 febbraio 2011, con l'adozione delle conseguenti ordinanze di protezione civile per l'attivazione delle misure straordinarie di accoglienza.

Successivamente, in data 5 aprile 2011, è stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri relativo a misure di protezione temporanea per i cittadini stranieri affluiti dai Paesi nord africani.

1.2 Numero e natura degli arrivi

Per dare in sintesi le dimensioni del fenomeno, che è comunque in via di evoluzione, si fa presente che dal 1° gennaio alla data del 30 giugno risultano arrivati nel territorio nazionale oltre **48.000** cittadini di paesi terzi (la grande maggioranza dei quali sbarcati su Lampedusa. I cittadini provenienti dalla **Tunisia** sono n. **24.511** (di cui 23.554 uomini; 178 donne; 779 minori). Nello stesso periodo del 2010, ne erano giunti solo 184.

Inoltre, tra il 1° gennaio 2011 al 30 giugno 2011, sono arrivati dalla **Libia** oltre **21.000** persone potenzialmente bisognose di protezione internazionale, in particolare provenienti da paesi sub sahariani, contro le 62 persone giunte nello stesso periodo del 2010.

In pochi mesi, pertanto, il numero degli stranieri arrivati nel territorio nazionale ha superato quello relativo all'emergenza del 2008 ed il flusso non accenna ad esaurirsi, assumendo, invece, un carattere progressivamente crescente in relazione agli eventi che si verificano in Libia.

1.3 Effetti di tali arrivi sulle capacità di accoglienza, sul sistema asilo e sulle relative infrastrutture

Il sistema di accoglienza ordinario prevede che **coloro che possono aver bisogno di protezione internazionale vengono ospitati in apposite strutture (Lampedusa, Ragusa - Pozzallo, Cagliari, Lecce -Otranto). Altri centri ospitano anche coloro che hanno presentato la domanda di protezione internazionale (CARA- Centri di accoglienza per richiedenti protezione internazionale) fino al momento in cui viene adottata la decisione della competente Commissione territoriale. Tali centri sono al momento collocati presso Ancona, Bari, Brindisi, Caltanissetta, Crotone, Foggia, Gorizia, Roma, Trapani.**

Gli altri immigrati a causa della loro posizione di clandestinità sono avviati nei centri di identificazione ed espulsione o sono destinatari di altre misure di polizia.

L'impatto sul sistema di accoglienza di questa situazione di emergenza, determinata dai numerosissimi sbarchi e tenuto conto dei picchi raggiunti in alcuni giorni consecutivi, è stato consistente ed ha comportato la congestione di tutti i centri di accoglienza, che hanno pertanto esaurito le proprie disponibilità.

In particolare, per quanto riguarda **Lampedusa**, il Centro, che svolge funzioni di primo soccorso ed assistenza ha potuto accogliere oltre 6.000 persone contemporaneamente, a fronte di una capienza straordinaria pari a 800 posti.

Al contempo, l'eccezionale afflusso ha comportato il progressivo esaurimento della capienza effettiva dei centri di accoglienza del territorio.

Gli stessi centri (in particolare, Bari, Foggia e Crotone) sono stati potenziati al fine di consentire l'accoglienza dell'ingente numero di persone arrivando, alla data del 29 aprile 2011, a 5.447 posti disponibili (contro i 4.088 presenti in data 3 gennaio 2011). Tale potenziamento è risultato, in ogni caso insufficiente a garantire adeguate soluzioni di accoglienza.

Inoltre, a decorrere da marzo 2011 è stato attivato a Mineo (Catania) un centro per immigrati, nel quale sono transitati 3.290 stranieri (di cui 1.849 di sedicente nazionalità tunisina) provenienti, in primo luogo, da diversi centri per richiedenti asilo del territorio e successivamente gli sbarcati a Lampedusa e Linosa (rispettivamente 1.533 e 538).

Sono state attivate strutture straordinarie di accoglienza, con una capacità ricettiva di oltre 7.000 posti, nelle località di Manduria (Taranto) Piani di Palazzo San Gervasio (Potenza), S. Maria Capua Vetere (Caserta), Civitavecchia (Roma), Kinisia (Trapani), Campochiaro (Campobasso), Cagliari. E in piccoli centri nella Regione Toscana.

Allo stesso tempo, sono proseguite le attività svolte dall'ACNUR, dalla Croce Rossa Italiana, dall'Oim e da Save the Children nell'ambito dell'operazione "Praesidium", al momento attuale finanziata con Fondi nazionali.

Inoltre, una volta espletate le operazioni di primo soccorso, assistenza e di identificazione le persone sbarcate a Lampedusa, sono stati organizzati trasferimenti via mare e via area dalle isole di Lampedusa e Linosa ad altri centri di accoglienza del territorio nazionale, nonché interventi di rimpatrio in Tunisia. In particolare, dal 1° gennaio al 28 aprile sono stati rimpatriati a Tunisi (solo da Lampedusa) 430 tunisini, mentre sono stati effettuati trasferimenti in altri centri di accoglienza di 14.380 persone. Sono stati, inoltre, attuati programmi di rimpatrio volontario assistito che hanno consentito il ritorno nel Paese di origine di 130 tunisini.

1.4 Necessità urgenti - Obiettivi nel breve periodo :

E' presumibile che fino a dicembre 2011 il flusso degli arrivi possa mantenere caratteristiche di eccezionalità con la necessità di incrementare ulteriormente **la prima accoglienza di richiedenti asilo e cittadini di paesi terzi che possono aver bisogno di protezione internazionale (secondo quanto stabilito dagli artt. 5 e 6 della Decisione 2007/573/CE).**

In tale quadro, considerati i tempi di definizione delle procedure relative alle richieste d'asilo che fanno ritenere possibile la protrazione dell'attuale presenza almeno fino a dicembre, occorre urgentemente potenziare i servizi di accoglienza nei Centri (assistenza sanitaria, informazione legale, mediazione linguistica, mediazione culturale, ecc.) in relazione all'avvenuto aumento del numero degli ospiti.

2. MISURE D'URGENZA PREVISTE

** (Le misure di seguito elencate non sono realizzate direttamente dall'Autorità Responsabile ma sono affidate ad enti locali od a soggetti istituzionalmente senza fini di lucro, senza gara in ragione dell'emergenza)*

2.1 Misura 1– Potenziamento ed ampliamento delle attività di traduzione ed interpretariato svolte presso le Commissioni Territoriali

Scopo

La misura vuole sostenere il complessivo lavoro delle Commissioni territoriali per la protezione internazionale, ordinarie e straordinarie, accelerando i tempi dell'iter istruttorio di

valutazione della domanda di protezione internazionale e della conseguente adozione delle decisioni.

Attualmente le Commissioni sono 10 e collocate presso le città di Torino, Milano, Gorizia, Foggia, Roma, Bari, Caserta, Crotone, Siracusa Trapani. A queste devono aggiungersi cinque loro sezioni compresa quella di Mineo, recentemente istituita.

Pertanto, si intendono potenziare i servizi di traduzione ed interpretariato in risposta all'eccezionale afflusso di immigrati provenienti dal Nord Africa, nonché per la traduzione dei documenti originati da fonti "Country of Origin Information (COI)".

L'attività oggetto di potenziamento sarebbe articolata come segue:

- 6.000 ore, necessarie a coprire i costi dei servizi di traduzione/interpretariato per i documenti originati da fonti "COI" (ricerca di informazioni sui Paesi di origine dei richiedenti asilo), per un importo pari a € 252.000;
- 20.000 ore, da aggiungersi alle attuali ore previste per i servizi di traduzione ed interpretariato, al fine di rispondere all'attuale emergenza immigrazione di richiedenti asilo provenienti dal Nord Africa, per un importo complessivo di € 720.000.

Target Group

Cittadini di paesi terzi che possono avere bisogno di protezione internazionale e si rivolgono alle Commissioni territoriali per avere l'accesso alla procedura garantita dalla normativa comunitaria.

Durata

La misura avrà inizio a decorrere da luglio-agosto 2011 e si concluderà nell'arco di sei mesi.

Spesa prevista

Il costo complessivo è stimato in euro **972.000,00**.

Risultati attesi

Sulla base del numero di richiedenti protezione internazionale, i risultati saranno valutati sulla base dei seguenti indicatori:

- Aumento del numero di richieste esaminate;
- Aumento del numero di istruttorie concluse nel periodo di riferimento;
- Aumento della percentuale di procedimenti conclusi nel periodo di riferimento rispetto al totale delle richieste.

Beneficiari previsti per le sovvenzioni

La misura sarà attuata dall'Autorità Responsabile che agirà in qualità di Organo Esecutivo, attraverso la Commissione Nazionale Asilo, quale organo del Ministero dell'Interno di coordinamento delle Commissioni Territoriali, competenti per le procedure di riconoscimento della protezione internazionale.

La Commissione Nazionale Asilo, per l'effettiva implementazione dell'Azione, a sua volta si avvarrà di organismi specializzati, che già svolgono ordinariamente l'attività presso le Commissioni territoriali selezionati sulla base della normativa nazionale vigente in materia. La Misura potrebbe implementarsi anche mediante l'estensione dei contratti in essere, secondo la normativa vigente in materia, anche tenuto conto delle modalità di urgenza previste dall'art. 7, comma due, della Decisione 2008/22/CE ed in uniformità alla normativa nazionale a carattere d'urgenza.

Visibilità del finanziamento comunitario

Saranno rispettate le regole di visibilità del finanziamento comunitario, garantendo l'informazione al pubblico in merito all'assistenza del Fondo, attraverso la pubblicazione di notizie e aggiornamenti in merito all'attivazione delle misure d'urgenza sul sito del Ministero dell'Interno, l'apposizione di una targa nei luoghi di realizzazione dei progetti, la produzione di brochure e altro materiale pubblicitario che riporti il riferimento al cofinanziamento dell'UE e del FER, etc.

Complementarietà con misure in corso di attuazione con il sostegno del Fondo europeo per i rifugiati

La misura non è prevista nella programmazione annuale del FER.

Altre informazioni (applicabile a tutte le misure d'urgenza previste)

Inoltre l'Autorità Responsabile rispetterà gli obblighi di cui all'art. 27 dell'atto base, tenuto conto delle limitazioni che possono derivare dalla situazione di emergenza e delle condizioni di difficoltà operative all'interno dei centri. In particolare, relativamente all'art. 27 di cui alla lettera g), saranno effettuate attività di monitoraggio alla conclusione dei progetti, laddove questo non fosse possibile in fase di svolgimento degli stessi.

In termini generali, ai fini dell'erogazione dei finanziamenti, l'Autorità Responsabile effettuerà le verifiche amministrativo-contabili sulle misure d'urgenza attivate, verificando le spese effettuate dai soggetti esecutori secondo le procedure ordinarie ovvero sulla base delle procedure pattuite nei contratti e proroghe già posti in essere o di nuova stipula (es. verifica delle fatture, dei report di monitoraggio previsti).

2.2. Misura 2 – Servizi di accoglienza nei centri governativi coinvolti nell'emergenza

Scopo

Tale misura è destinata a fronteggiare l'afflusso di cittadini di paesi terzi che possono avere bisogno di protezione internazionale nei Centri governativi di accoglienza maggiormente sollecitati o che presentano le maggiori criticità.

Nei predetti Centri sono già funzionanti servizi di accoglienza dedicati ai richiedenti protezione internazionale, estesi ai protetti umanitari giunti in Italia a seguito della crisi socio-politica del Nord Africa. Tali servizi comprendono oltre che il vitto e l'alloggio, servizi di informazione e orientamento, servizi alla persona, assistenza sanitaria e psicologica, mediazione culturale e linguistica.

Pertanto, la misura sarà volta al finanziamento dei suddetti servizi di accoglienza nei centri interessati.

Target Group

Cittadini di paesi terzi che possono avere bisogno di protezione internazionale presenti nei centri indicati.

Durata

La misura ha durata di sei mesi con inizio da maggio- luglio 2011.

Beneficiari previsti per le sovvenzioni

La misura sarà attuata dall'Autorità Responsabile che agirà in qualità di Organo Esecutivo, attraverso le Prefetture – UTG competenti sui territori interessati. Le Prefetture, per l'effettiva implementazione dell'Azione, a loro volta si avvarranno degli organismi specializzati e degli enti gestori già operanti nei Centri sulla base dei contratti in essere, in via di perfezionamento o di estensioni degli stessi, selezionati secondo la normativa nazionale vigente in materia (incluse, eventualmente, anche le norme nazionali a carattere d'urgenza), nonché (nel caso di estensioni di contratti) delle modalità di urgenza previste dall'art. 7, comma due, della Decisione 2008/22/CE.

Spesa prevista

La spesa è prevista in euro **6.190.500,00** in relazione ad un costo medio pro die - pro capite di circa euro 48 per una durata massima di sei mesi. Tale spesa comprende i costi di accoglienza, assistenza sanitaria, informazione legale, orientamento, etc. Il costo medio pro die – pro capite è stato calcolato sulla base dei contratti e delle convenzioni già in essere con gli Enti gestori dei Centri (rappresentando la media dei costi previsti dai diversi Centri) e copre i costi di vitto, di alloggio, di vestiario, di fornitura di generi di prima necessità, di mediazione linguistica culturale, di assistenza sanitaria h24, di assistenza psicologica e di informazione legale.

Risultati attesi

Accoglienza ed assistenza per almeno 716 beneficiari mediante l'erogazione dei servizi nei centri governativi.

Visibilità del finanziamento comunitario

Saranno rispettate le regole di visibilità del finanziamento comunitario, garantendo l'informazione al pubblico in merito all'assistenza del Fondo, attraverso la pubblicazione di notizie e aggiornamenti in merito all'attivazione delle misure d'urgenza sul sito del Ministero dell'Interno, l'apposizione di una targa nei luoghi di realizzazione dei progetti, la produzione di brochure e altro materiale pubblicitario che riporti il riferimento al cofinanziamento dell'UE e del FER, etc.

Complementarietà con misure in corso di attuazione con il sostegno del Fondo europeo per i rifugiati

Il FER si articola in una serie di azioni rivolte alla prima accoglienza di categorie vulnerabili e, più in generale, all'integrazione dei richiedenti/ titolari di protezione internazionale. Le misure di accoglienza in via ordinaria, potenziate con tale azione di emergenza, vengono invece sostenute da fondi esclusivamente nazionali.

2.3 Misura 3 - Potenziamento della presenza di mediatori culturali nei centri governativi di accoglienza coinvolti dall'emergenza

Scopo

La situazione di sovraffollamento nei centri di accoglienza ordinari rende necessario accrescere la possibilità di relazione/comunicazione tra gli addetti ai lavori e gli ospiti.

In particolare si è riscontrato che la numerosa presenza e la forzata convivenza di diverse etnie nei centri può determinare l'insorgere di tensioni e turbative sia all'interno delle strutture che nel

rapporto con le comunità locali ospitanti. In tali situazioni il ruolo che i mediatori culturali svolgono anche sotto il profilo delle relazioni intercorrenti tra i gruppi etnici è di irrinunciabile importanza.

Invero la loro funzione si avvicina, a seconda delle situazioni che si determinano nella dinamica quotidiana, ad aspetti sia di agenti sociali, sia di psicologi di gruppo, sia di agenti di collegamento, sia di interpreti. Inoltre, il potenziamento del servizio di mediazione linguistica e culturale è funzionale anche all'acquisizione dei primi rudimenti della lingua italiana. La misura sarà attuata in modo complementare ed in un'ottica di rafforzamento delle attività ordinarie nonché dei servizi già incrementati con le Misure 1 e 2, anche per agevolare le necessarie procedure di identificazione da attuare nei Centri.

Target Group

Cittadini di paesi terzi che possono avere bisogno di protezione internazionale presenti nei centri indicati.

Durata

La misura ha la durata massima di 6 mesi e sarà attivata a partire da luglio-settembre 2011.

Spesa prevista

Il costo è stimato in euro **1.400.000,00** con riferimento al potenziamento del servizio di mediazione linguistico-culturale all'interno dei centri.

Nei Centri più sollecitati tra quelli già indicati (CDA e CARA, includendo eventualmente anche strutture straordinarie come Mineo), verrà incrementato il servizio di mediazione culturale con un totale di 30 operatori, da distribuire nei Centri con maggiori esigenze. Per ciascun mediatore, si prevede un impegno giornaliero di otto ore per cinque giorni a settimana, aumentabili a sei/ sette giorni settimanali, in caso di esigenze straordinarie. Il costo orario è stato calcolato sulla base di precedenti contratti ed è stimato in euro 41,40.

Pertanto, nel complesso, si prevede di potenziare il servizio di mediazione nei Centri con un totale di 30 mediatori culturali, per un monte ore pari a circa 33.800.

Beneficiari previsti per le sovvenzioni

La misura sarà attuata dall'Autorità Responsabile che agirà in qualità di awarding body affidando le attività ad Organismi specializzati, anche attraverso procedure di affidamento diretto, in ragione della situazione di emergenza e conformemente a quanto stabilito dall'art. 7, comma due, della Decisione 2008/22/CE. Inoltre, la procedura di selezione seguirà la normativa nazionale in materia, anche tenuto conto delle norme relative alle modalità d'urgenza.

Risultati attesi

L'indicatore è costituito dal numero di fruitori del servizio:

- Aumento del numero di ospiti dei centri fruitori del servizio;
- Aumento della percentuale dei fruitori del servizio rispetto al totale degli ospiti dei Centri.

Visibilità del finanziamento comunitario

Saranno rispettate le regole di visibilità del finanziamento comunitario, garantendo l'informazione al pubblico in merito all'assistenza del Fondo, attraverso la pubblicazione di notizie e aggiornamenti in merito all'attivazione delle misure d'urgenza sul sito del Ministero dell'Interno, l'apposizione di una

targa nei luoghi di realizzazione dei progetti, la produzione di brochure e altro materiale pubblicitario che riporti il riferimento al cofinanziamento dell'UE e del FER, etc.

Complementarietà con misure in corso di attuazione con il sostegno del Fondo europeo per i rifugiati

La misura non è prevista nella programmazione annuale del FER.

3. REGOLE DI AMMISSIBILITÀ

3.1 Data di inizio e di conclusione di tutte le misure

In ragione della loro correlazione alla fase di emergenza, tutte le misure indicate avranno una durata non superiore a sei mesi, secondo il seguente calendario:

- Misura 1: data di avvio: luglio/agosto 2011 – termine: entro mesi sei dalla data di avvio;
- Misura 2: data di avvio: maggio/ luglio 2011 –termine: entro sei mesi dalla data di avvio;
- Misura 3: data di avvio : luglio/settembre 2011 – termine: entro sei mesi dalla data di avvio.

Le misure d'urgenza sono state attivate a seguito della crisi socio-politica scoppiata in Nord Africa partire dal gennaio 2011 e della conseguente emergenza umanitaria prodottasi in Italia in relazione all'eccezionale afflusso di immigrati, formalizzata con il decreto del Presidente del Consiglio del 12 febbraio 2011.

Deroghe alle regole di ammissibilità

Non applicabile

6. PIANO DI FINANZIAMENTO INDICATIVO

Programma annuale – Progetto di piano finanziario
Tabella 1 – Quadro generale

| Stato membro: [ITALIA] Programma annuale: [2011] Fondo: [FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI] | | | | | | | | |
|--|---------------|-------------------------|-------------------------------|------------------------------|-----------------------------|----------------------|------|---------------------------------|
| | Rif. priorità | Rif. priorità specifica | Contributo comunitario (a) | Stanziamenti pubblici (b) | Stanziamenti privati (c) | TOTALE (d =a+b+c) | % CE | Parte del totale d/totale d) |
| <i>(in euro)</i> | | | | | | | | |
| Az. 1 - Integrazione socio-economica dei richiedenti/ titolari di protezione internazionale (non vulnerabili) | 1 | - | 1.000.000,00 | 980.000,00 | 200.000,00 | 2.000.000,00 | 50% | 16,74% |
| Az. 2 – Supporto all’iniziativa imprenditoriale di titolari di protezione internazionale (non vulnerabili) | 1 | - | 600.000,00 | 480.000,00 | 120.000,00 | 1.200.000,00 | 50% | 10,04% |
| Az. 3 - Interventi di accoglienza, supporto ed orientamento rivolti in modo specifico ai soggetti che vengono trasferiti in Italia in applicazione del Regolamento di Dublino (non vulnerabili) | 1 | - | 500.000,00 | 500.000,00 | | 1.000.000,00 | 50% | 8,37% |
| Az. 4 - Interventi di accoglienza, supporto ed orientamento rivolti in modo specifico ai soggetti, appartenenti a categorie vulnerabili, che vengono trasferiti in Italia in applicazione del Regolamento di Dublino | 1 | 1 | 1.659.741,66 | 553.247,22 | | 2.212.988,88 | 75% | 18,52% |
| Az. 5 - Interventi di riabilitazione e integrazione socio-economica rivolti ai richiedenti/ titolari di protezione internazionale vulnerabili | 1 | 1 | 3.092.686,33 | 1.030.895,44 | | 4.123.581,77 | 75% | 34,52% |
| Az. 6 - Interventi finalizzati a promuovere l’iniziativa imprenditoriale di titolari di protezione internazionale vulnerabili, con particolare attenzione alle donne vulnerabili | 1 | 1 | 548.486,02 | 182.828,67 | | 731.314,69 | 75% | 6,12% |
| Assistenza tecnica | - | - | 339.621,42 | 339.621,42 | | 679.242,83 | 50% | 5,69% |
| Sub-totale | | | 7.740.535,42 | 4.066.592,75 | 320.000,00 | 11.947.128,17 | | |
| Misure d’urgenza (2) | | | 6.850.000,00 | 1.712.500,00 | | 8.562.500,00 | 80% | |
| Other operations (3) | | | | | | | | |
| TOTALE GENERALE | | | 14.590.532,42 | 5.779.092,75 | 320.000,00 | 20.509628,17 | | 100,00% |

Autorità Responsabile

Direttore Centrale dei Servizi Civili per l’Immigrazione e l’Asilo